

# 89° Circuito di Cesa - Cesa Val di Chiana (Ar)

Ordine d'arrivo:

- 1° Christian Grazian (Team Friuli)
- 2° Yaroslav Rubakha (Farnese Vini)
- 3° Davide Mucelli (Hopplà Trucks)
- 4° Juan Pablo Valencia Gonzales (Calzaturieri Montegranaro Marini)
- 5° Ivan Balykin (Coppi Gazzera Videa)
- 6° Massimo Pirrera (Hopplà Trucks)
- 7° Pietro Buzzi (Campi Bisenzio Dieffe)
- 8° Mirko Boschi (Sc Sergio Dalfiume)
- 9° Paolo Totò (Velo Club Senigallia)
- 10° Riccardo Stacchiotti (Reda Mokador)

Dopo i successi di Maximov nel 2008 e quello di Buttazzoni nel 2009, ancora un atleta del Cycling Team Friuli protagonista e vittorioso in questa classica della Valdichiana organizzata dal gruppo sportivo Cesa con i due instancabili dirigenti, Marco Barbagli, sindaco di Marciano della Chiana, e Costantino Malentacchi, e l'apporto della Fracor Modolo. L'allungo vincente è stato del ventunenne di Lugo di Vicenza, Christian Grazian che ha anticipato nettamente sul traguardo i due compagni di fuga, l'ucraino Rubakha ed il toscano Mucelli, usciti dal gruppo di testa proprio all'ultimo Km. Per il podio di questa antichissima corsa (è la quarta più vecchia d'Italia) dopo il Giro della Bolghera a Trento (102 edizioni), il Giro del Casentino (95), il Circuito Guazzorese in Piemonte (94), la premiazione da parte dell'ospite d'onore della corsa, Alfredo Martini. Bravo e brillante Grazian, al terzo successo stagionale capace di un affondo notevole dopo una gara veloce che quest'anno prevedeva anche la novità del percorso in quanto dopo i sei giri tradizionali passando per Badicorte e Marciano, era previsti tre giri con la salita inedita delle Vignacce che non ha provocato grossa selezione. Al via 106 corridori con larghissima presenza di extraregionali ed avvio velocissimo. Dopo nemmeno venti chilometri la fuga che avrebbe deciso la corsa come spesso avviene su questo circuito nel cuore della Valdichiana aretina. Erano in 16 a prendere il largo, e dietro alla loro caccia si portavano in 21 mentre per il gruppo la partita era ben presa finita in quanto il loro ritardo raggiungeva i tre minuti dopo nemmeno 50 Km di corsa. Nei tre giri finali restavano in testa una dozzina di corridori mentre alle spalle il polacco Poljanski era tra i più attivi e brillanti nel cercare di recuperare i battistrada. La situazione spesso offriva cambiamenti con un andamento sempre notevole e tra coloro che cercavano il bis consecutivo anche il vincitore della passata edizione Angelini. Dal gruppo di testa infine l'allungo decisivo operato al triangolo rosso dell'ultimo Km da parte di Grazian, Mucelli e Rubakha che riuscivano a guadagnare cinque secondi sul resto degli inseguitori e la progressione in volata del vicentino era chiara. Era lui ad iscrivere il proprio nome su questo antichissimo albo d'oro del Circuito di Cesa dove dal 1922 ad oggi, spiccano tra gli altri anche i nomi di Mealli, Volpi, Bui, Roggi, Ciolli, Paolini, Podenzana, Tafi, Scinto.

Antonio Mannori